

NOME _____

DATA _____

Invece dico pollo

Il controllore si fermò deciso davanti al signor Veneranda.

- Biglietto - disse il controllore.

- Come? - chiese il signor Veneranda.

- Ho detto biglietto! - esclamò il controllore che cominciava a perdere la pazienza.

- Benissimo - fece il signor Veneranda. - Lei può dire anche «cavallo» che a me non importa niente. Io invece dico: pollo. Le fa niente a lei se dico pollo?

- Dica quello che vuole, - rispose il controllore - basta che mi faccia vedere il biglietto.

- Se non è che questo - disse il signor Veneranda levando il biglietto dalla tasca del soprabito - glielo faccio vedere senz'altro. Se vuole, anzi, le faccio vedere anche un etto di prosciutto che ho comperato poco fa, e poi tutto quello che ho in tasca. Non ho interesse a tener nascosto niente, io!

- No... no... - balbettò il controllore, confuso - mi basta vedere il biglietto. Prese il biglietto, lo guardò, lo forò e lo restituì al signor Veneranda.

- Senza complimenti, - continuò il signor Veneranda - io credo che potrebbe interessarle di più questa bella fotografia.

E mostrò al controllore la fotografia di una bella attrice.

- Oh!... - balbettò il controllore schermendosi.

Il signor Veneranda riprese il biglietto.

- Faccia come crede, del resto i gusti sono gusti; io, per mio conto, preferisco vedere una fotografia così, piuttosto che un biglietto che non dice niente. Lei che cosa ne dice? - chiese il signor Veneranda rivolgendosi a un passeggero.

- Preferisce questo o questa?

- Ah, questa! - rispose il passeggero indicando la fotografia.

- Eppure c'è della gente che preferisce il contrario - disse il signor Veneranda, rimettendosi fotografia e biglietto in tasca e indicando con un cenno del capo il controllore che s'era allontanato.

E si sprofondò nella lettura del giornale.